



Calo del turismo degli acquisti per la carne

La carne svizzera gode di una buona reputazione tra la popolazione residente in Svizzera. Con la soppressione del vincolo del franco svizzero all'euro, nel 2015, il turismo degli acquisti nei Paesi confinanti ha tuttavia assunto una valenza maggiore. Nel frattempo, l'interesse ad acquistare carne all'estero è nuovamente calato. La tendenza negativa osservata l'anno scorso è continuata anche nel primo semestre 2019.

L'anno scorso, per la prima volta, grazie al panel dei consumatori Nielsen è stata analizzata la percentuale del prezzo e quantitativa degli acquisti all'estero rispetto a quelli in Svizzera e totali ([Rapporto sul mercato della carne Agosto 2018](#)). Stando ai dati di questa analisi, nel 2017 la percentuale degli acquisti di carne che un'economia domestica media ha effettuato

all'estero ha raggiunto il valore massimo, pari al 3.7 per cento. Da allora gli acquisti di carne degli Svizzeri all'interno del Paese hanno ripreso a essere comparativamente più frequenti. Nel primo semestre 2019 il 3,1 per cento degli acquisti di carne è avvenuto all'estero (vs. 3,4 % rispetto all'anno precedente). Parallelamente è diminuito il corso del cambio. Nel primo semestre 2018, 1 euro equivaleva a 1.17 franchi, un anno dopo a 1.13 franchi. Il conseguente ribasso dei prezzi si è fatto sentire sul turismo degli acquisti.

Di seguito l'evoluzione viene analizzata nel dettaglio. Per le spiegazioni del metodo di analisi e informazioni sul panel dei consumatori si rimanda al riquadro a pagina 4.

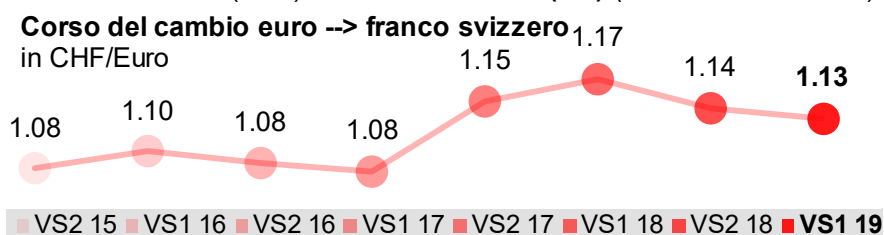
La carne fresca resta in testa

Sia per la carne fresca sia per i prodotti carnei trasformati si è registrato un calo proporzionale degli acquisti all'estero. Di 100 chilogrammi di carne fresca acquistata nel commercio al dettaglio, 4 chilogrammi sono stati acquistati all'estero da economie domestiche svizzere. Per i prodotti di salumeria i valori sono nettamente inferiori. Di 100 chilogrammi, circa 1.6 chilogrammi sono stati acquistati all'estero. Gli acquisti all'estero hanno segnato una diminuzione pari allo 0,8 per cento dal primo semestre 2017, scendendo all'1,6 per cento nel primo semestre 2019. Il calo è più marcato rispetto a quello degli acquisti di carne fresca la cui percentuale è scesa dello 0,6 per cento a quota 4,0 per cento (cfr. grafico in basso).

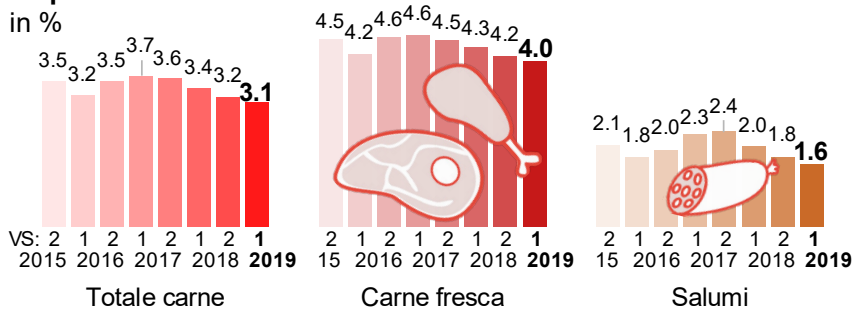
Turismo degli acquisti per la carne

Evolutione della percentuale del prezzo e quantitativa degli acquisti all'estero rispetto a quelli in Svizzera e totali delle economie domestiche svizzere

Quote in in %, corso del cambio in CHF/euro 2015 2° semestre (7-12)..2019 1° semestre (1-6) (valori semestrali VS)



Percentuale quantitativa degli acquisti all'estero rispetto agli acquisti totali

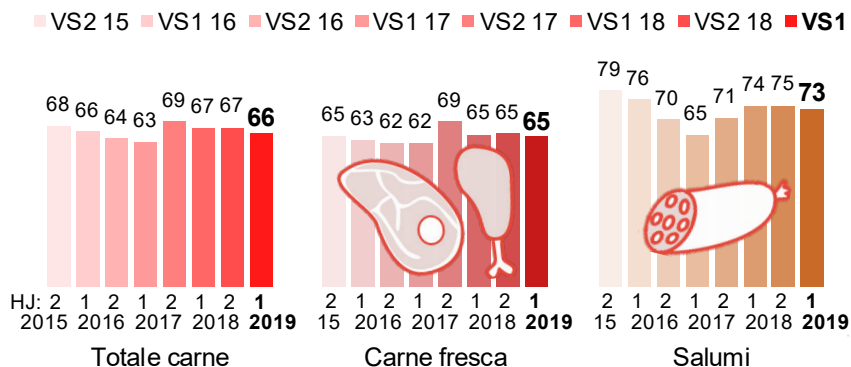


Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori secondo def. UFAG; BNS

Nel primo semestre 2019, per prodotti carnei acquistati all'estero le economie domestiche pagavano un terzo in meno rispetto ai prezzi dei prodotti acquistati all'interno del Paese. I costi medi degli acquisti all'estero di carne fresca rispetto ai prezzi indigeni sono leggermente in calo dal 2018, pur restando al di sopra del livello del primo semestre 2017 (cfr. grafico a lato).

Livello di prezzo degli acquisti esteri rispetto al livello di prezzo indigeno

Evoluzione della percentuale del prezzo e quantitativa degli acquisti all'estero rispetto a quelli in Svizzera e totali delle economie domestiche svizzere in % (100% \pm livello di prezzo svizzero)
2015 2° semestre (7-12)..2019 1° semestre (1-6) (valori semestrali VS)



Fonti: Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori secondo def. UFAG

Costante calo per la carne di maiale fresca

Nella categoria di prodotti carne fresca, quella di vitello segna una percentuale relativa agli acquisti all'estero pari al 7,5 per cento, facendo registrare il valore più alto (non sono considerate le categorie di animali di nicchia come anatra o coniglio). In termini quantitativi però la carne di vitello non è comparativamente significativa. All'estero la domanda si concentra soprattutto su carne di maiale e manzo. La percentuale degli acquisti all'estero di carne di maiale fresca ha tuttavia segnato una costante diminuzione negli ultimi tre anni arrivando a toccare il 5,0 per cento. Ciò è

riconducibile al costante calo degli acquisti di tagli pregiati particolarmente apprezzati come filetto, fettine e arrosto (cfr. grafico in basso). Anche gli acquisti all'estero di tagli pregiati di manzo segnano una flessione rispetto a quelli all'interno del Paese. Un lieve aumento fino a toccare il 2,8 per cento si osserva per gli acquisti all'estero di carne di pollo, fondamentalmente per l'incremento degli acquisti di petto e nugget.

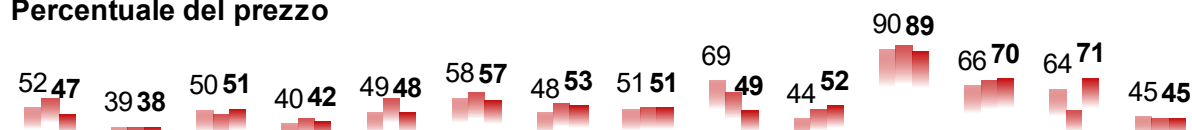
Turismo degli acquisti per i prodotti a base di carne fresca

Evoluzione della percentuale del prezzo e quantitativa degli acquisti all'estero rispetto a quelli in Svizzera e totali delle economie domestiche svizzere
Quote in % (periodi sottolineati con indicazione delle date)

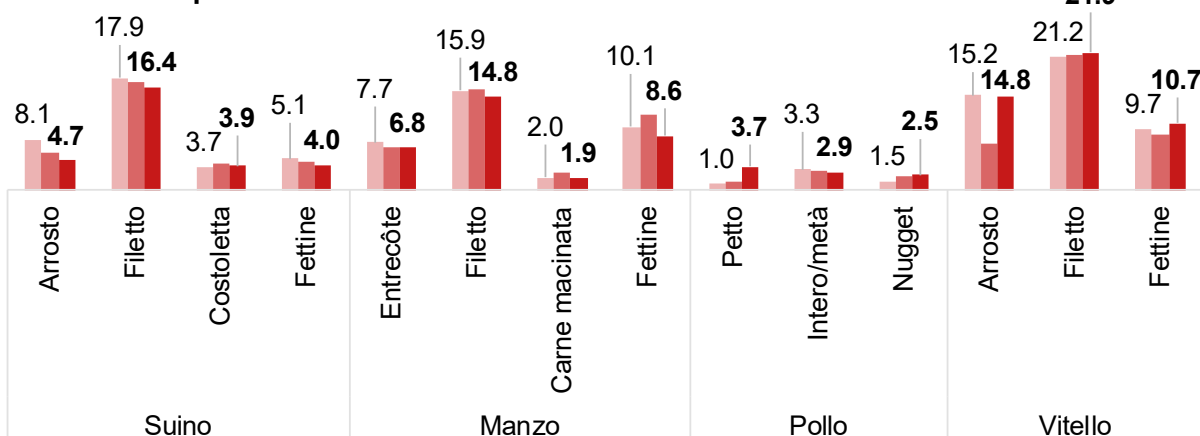
Giugno 2017..giugno 2019 (media mobile per un periodo di 12 mesi luglio-giugno)

■ 2017 06 ■ 2018 06 ■ 2019 06

Percentuale del prezzo



Percentuale quantitativa



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori secondo def. UFAG

Turismo degli acquisti per i prodotti di salumeria

Evoluzione della percentuale del prezzo e quantitativa degli acquisti all'estero rispetto a quelli in Svizzera e totali delle economie domestiche svizzere

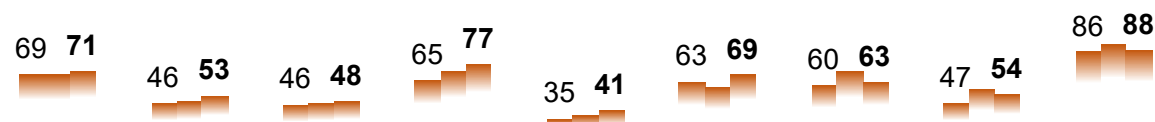
Quote in % (periodi sottolineati con indicazione delle date)

Giugno 2017..giugno 2019 (media mobile per un periodo di 12 mesi luglio-giugno)

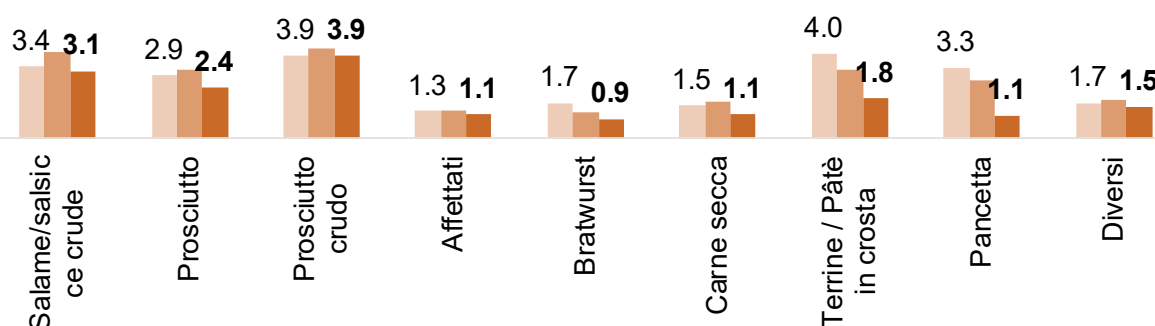
■ 2017 06 ■ 2018 06 ■ 2019 06



Percentuale del prezzo



Percentuale quantitativa



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori secondo def. UFAG

Da notare che all'estero i nugget hanno comunque quasi lo stesso prezzo che in Svizzera. Questo è spiegato dal fatto che i nugget venduti in Svizzera sono perlopiù ottenuti da carne d'importazione e venduti congelati.

La differenza di prezzo CH-estero è diminuita per i prodotti carnei più richiesti

Al contrario della carne fresca, la percentuale quantitativa degli acquisti all'estero per i prodotti carnei trasformati è a un livello decisamente inferiore (cfr. grafico in alto). Ciò è riconducibile al fatto che i prodotti carnei trasformati indigeni in Svizzera hanno spesso una valenza maggiore a livello culturale e regionale rispetto alla carne fresca (p.es. terrine e salsiccia in Svizzera francese e cervelat in Svizzera tedesca). Oltreconfine queste specialità non sono disponibili (p.es. cervelat). All'estero si acquistano soprattutto salame, prosciutto (crudo) e affettati. Negli ultimi due anni si è osservato un aumento delle percentuali del prezzo. Ciò significa che i prezzi pagati all'estero per questi prodotti (convertiti al corso del cambio) sono diventati più cari rispetto ai prodotti svizzeri.

Diversi fattori incidono sul turismo degli acquisti

Vi sono diversi motivi per cui la popolazione residente svizzera va a fare acquisti oltrefrontiera. Il livello dei prezzi all'estero è assai più basso rispetto ai prodotti svizzeri. L'imposta sul valore aggiunto estera è rimborsata e ciò rende la

spesa ancor più conveniente. L'offerta in alcuni casi è diversa dall'assortimento in Svizzera. Inoltre, per chi vive in regioni di confine, i tragitti verso i punti vendita esteri sono comparativamente brevi. La crescente notorietà del turismo degli acquisti dovuta anche all'attenzione mediatica e l'andamento del cambio incidono ulteriormente sulle abitudini di acquisto delle economie domestiche svizzere (cfr. [Rapporto del Consiglio federale del 29 maggio 2019 sulle ripercussioni della sopravvalutazione del franco sull'IVA](#)).

L'incremento del numero di Svizzeri che si recano all'estero per fare acquisti acuisce diversi problemi: più traffico e tempi di attesa più lunghi alla frontiera e alla dogana (per il rimborso dell'IVA), meno posteggi e code più lunghe alle casse dei negozi. È probabile che questi sviluppi incideranno anche sull'attrattiva degli acquisti all'estero, in particolare per le economie domestiche che devono effettuare tragitti più lunghi.

Al momento non è dato sapere come si evolverà il turismo degli acquisti a fronte del calo costante da maggio 2019 del corso del cambio euro → franco svizzero.

Chiara regolamentazione delle importazioni effettuate da privati

Il turismo degli acquisti è regolamentato in base a disposizioni di legge ([Informazioni dell'Amministrazione federale delle dogane](#)). Per persona e al giorno si può importare in franchigia di dazio al massimo un chilogrammo di carne (fresca o

trasformata). Per i quantitativi eccedenti occorre effettuare lo sdoganamento e pagare i relativi tributi. Se il valore complessivo delle merci trasportate supera 300 franchi, l'IVA deve essere

versata in ogni caso. In questo modo si cerca di disincentivare gli acquisti oltrefrontiera.

Le osservazioni sull'analisi e la rubrica «Situazione del mercato» sono riportate nella pagina seguente.

Osservazioni sull'analisi

Il panel dei consumatori

Nel panel dei consumatori Nielsen Svizzera partecipano 4'000 economie domestiche della Svizzera tedesca e romanda (escl. Ticino). Si registrano i dati relativi agli acquisti di ogni membro dell'economia domestica nell'arco di tutto l'anno. Concretamente vanno indicati i quantitativi e le uscite di tutti i prodotti acquistati dalle economie domestiche.

In questi dati è registrato anche il luogo di acquisto (CH o estero). Ciò consente una differenziazione tra gli acquisti all'estero e in Svizzera. Gli acquisti nei Paesi europei sono indicati dall'economia domestica in euro e convertiti in franchi nella banca dati di Nielsen.

Indicatori utilizzati

Gli indicatori calcolati sono frutto della media dei valori semestrali per valutare un campione generalmente rappresentativo degli acquisti.

Percentuale quantitativa: la percentuale quantitativa degli acquisti all'estero mostra la quota dal profilo dei quantitativi dei (gruppi di) prodotti acquistati all'estero rispetto ai quantitativi totali acquistati (in Svizzera e all'estero) dello stesso (gruppo di) prodotti. Quanto maggiore è il valore tanto più i (gruppi di) prodotti saranno acquistati ($100 \triangleq$ il prodotto è stato acquistato esclusivamente all'estero).

Percentuale del prezzo: la percentuale del prezzo degli acquisti all'estero mostra la quota del prezzo medio dell'acquisto all'estero per i (gruppi di) prodotti selezionati rispetto al prezzo medio svizzero dello stesso (gruppo di) prodotti. Quanto minore è il valore tanto meno la popolazione che acquista all'estero ha pagato per i (gruppi di) prodotti rispetto ai (gruppi di) prodotti acquistati in Svizzera ($100 \triangleq$ parità di prezzo). Va osservato che l'imposta sul valore aggiunto non è detratta nel pannello. Effettivamente i costi dei prodotti carnei negli acquisti all'estero sono inferiori se l'imposta sul valore aggiunto estera viene rimborsata.

Aspetti da tenere in considerazione

Nell'analisi si è volutamente rinunciato all'estrapolazione degli acquisti all'estero per economica domestica sulla base del valore assoluto di tutti gli acquisti della Svizzera. Sommando gli acquisti al consumo pro capite di Proviande ([Pubblicazioni Proviande](#)) si otterrebbero risultati incompleti. Occorre tenere conto dei seguenti aspetti per quanto riguarda il panel dei consumatori.

- Il panel dei consumatori non contiene praticamente alcuna indicazione sul consumo fuori casa. Il consumo di carne nei ristoranti (all'estero e in Svizzera) non è rilevato.
- Il panel contempla i dati sugli acquisti registrati anche dall'economia domestica. È possibile che alcuni acquisti (p.es. un sandwich per il viaggio) siano stati tralasciati. Nel frattempo gli acquisti possono essere registrati via smartphone e ciò accresce l'affidabilità del panel.
- Gli acquisti delle economie domestiche nella Svizzera italiana non sono registrati, tantomeno quelli all'estero.
- I dati pubblicati nel rapporto si riferiscono agli acquisti nel settore carne fresca e salumi. La statistica non contempla la carne contenuta nei prodotti trasformati finiti come sandwich, lasagne, pizza, eccetera.
- Le aziende che importano e offrono al dettaglio in Svizzera prodotti carnei non fanno parte del panel dei consumatori Nielsen.

Valori dettagliati disponibili su: [Rapporto sul mercato della carne in cifre](#)

Modulo per la sottoscrizione di un abbonamento: [Modulo per la sottoscrizione online](#)

Per responsabilità, protezione dei dati, copyright, eccetera vedasi: www.disclaimer.admin.ch

Fonte delle immagini: www.pixabay.com (consultato il 29 giugno 2019)

Situazione del mercato

Netto calo della produzione di suini nel primo semestre 2019

Dal bilancio del primo semestre 2019 relativo alla produzione animale emerge un massiccio calo della produzione di carne di maiale rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-7,2 %). È altresì diminuita la produzione di carne di vitello (-3,1 %) e di carne di manzo (-0,9 %). È invece aumentata quella di carne di pecora e di agnello (+7,7 %).

La produzione di pollame a maggio 2019 è diminuita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Prezzi di bovini e suini stabili

A giugno 2019 i prezzi medi alla produzione (QM/label/bio) del bestiame grosso da banco e dei suini da macello sono rimasti stabili sul livello del mese precedente. Rispetto all'anno precedente si è registrato un rincaro. Sul mercato dei vitelli da macello la situazione ha seguito un andamento opposto; i prezzi alla produzione sono scesi di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Le oscillazioni di prezzo nel commercio al dettaglio determinano il calo del valore aggiunto lordo dei suini

A giugno 2019 il valore aggiunto lordo nel commercio al dettaglio svizzero di carne di maiale fresca è sceso di nuovo al livello di aprile, pur restando al di sopra del valore dell'anno precedente. Il calo è riconducibile ai ribassi dei prezzi al dettaglio.

Eestero: a maggio rialzo dei prezzi alla produzione

A maggio 2019 i prezzi alla produzione del bestiame da macello, eccezion fatta per quelli dei vitelli da banco, hanno segnato un rincaro rispetto ad aprile. Per quanto riguarda i suini, il livello di prezzo in alcuni casi ha superato del 30 per cento (Danimarca) il valore di maggio 2018.